

Il 20 gennaio con l'ing. Fortuna, abbiamo percorso la genesi e l'evoluzione dei cognomi: dall'utilizzo dei tre nomi dell'epoca romana *praenomen* (che distingueva l'individuo), *nomen* (la gens di appartenenza), *cognomen* (soprannome), al Concilio di Trento del 1564 che introduceva l'obbligo del registro di battesimo, al moderno codice fiscale. Molte le curiosità suscitate ed illuminanti le risposte. Abbiamo appreso, fra l'altro, che il 35% dei cognomi deriva da nomi propri del capostipite, il 35% dalla toponomastica d'origine, il 15% a caratteristiche fisiche e circa il 10% dalle professioni. Insomma proprio una bella conviviale, alla fine della quale ho pensato come sarebbe bello avere Gianni nel nostro club.



Più seria, invece, la serata dell'11 febbraio "sulle memorie" (quella della shoah e quella delle foibe istriane) testimoniate da ospiti qualificati e col ritorno di vecchi amici (Wurzer fra tutti). E' stata l'occasione per meditare sugli orrori noti e meno noti del secolo scorso riproposti dalla viva voce dei figli di chi li ha vissuti. Storie, forse minori, ma non per questo meno emblematiche e toccanti. Storie di violenze e soprusi frutto, in larga misura, di un progetto politico preordinato che solo l'animosità ideologica oggi può negare. Resta l'amarezza di constatare come, alla luce degli accadimenti internazionali attuali, quei sacrifici sembrano risultati vani. Molto, forse troppo, resta da fare nel cammino della convivenza civile fra le culture.

Franco Gobbi

Copia del notiziario è pubblicata nel sito distrettuale www.rotary2060.eu/, "sezione ftp".
ediz. aggiornata al 07.04.2015

<http://badialendinaraaltopolesine.rotary2060.eu>

mail: rotary.altopol@gmail.com

tel: **340 3054798** (presidenza) o **349 7773097** (segreteria)

facebook



ROTARY CLUB
BADIA - LENDINARA - ALTO POLESINE
DISTRETTO 2060 ITALIA

Consegna della charta costitutiva 08.06.2006

NOTIZIARIO n.3/2014-15

Speciale prof Franco Cardini



Ieri guardando RAI 3 "Il tempo e la storia" ho rivisto il prof. Cardini commentare con sagacia la vita di Benvenuto Cellini. Il pensiero è subito corso alla serata evento del 24 marzo scorso, quando il professore è stato nostro ospite nel corso di un affollato interclub con Rovigo e Legnago, intrattenendoci su "L'appetito dell'imperatore", però spaziando nei contesti della storia e dell'attualità riletta con l'accurata precisione riportata dall'amico Mariano, più oltre. A me, invece, il compito di sottolineare l'importanza dell'evento che, il nostro piccolo ma intraprendente club, ha saputo realizzare, nonostante le difficoltà presenti. Come rotariani non possiamo che compiacerci di saper produrre cultura con la C maiuscola, benché di questi tempi di crisi qualcuno pensi che la cultura sia superflua rispetto alle problematiche socio economiche attuali. Io credo invece che il sapere non sia mai abbastanza, che la co-



noscenza illumini le nostre vite, che la cultura resti un valore fondamentale, non monetizzabile né barattabile e, comunque, mai superfluo. E le profonde riflessioni sulla fragile e bellissima avventura della vita, proposte dal professore su un tema apparentemente minore, sono state per questo quanto mai proficue per le nostre intelligenze.

Buona lettura.

Il Presidente: *Paolo Ghiotti*

Il Franco che non t'aspetti ...

«Mi son dato all'insegnamento, poiché privo di adeguate raccomandazioni per fare il giornalista (mi sarebbe piaciuto fare il corrispondente di viaggio)», così si è presentato il 24 marzo u.s. al nostro club il professor Franco Cardini. Lo “scravattato” Autore, abbandonando l'aplomb del professore di storia, è stato il protagonista di un interclub tutto incentrato, menù compreso, sul libro “L'appetito dell'imperatore” (titolo mutuato da una ricetta confezionata per Napoleone coatto in Fontainebleau).



Cardini ci ha sorpresi con sorprendente verve ed autoironia sui quattro fattori obiettivi che lo allontanano dai fornelli: l'anagrafe, per cui il cimentarsi equivarrebbe all'esercizio del tombeur de femmes in terza età, l'eufemistico suo sovrappeso, l'ostile trio pressione-colesterolo-trigliceridi ed infine la pigrizia. Il “libro bricolage”, nato dall'idea del direttore della Mondadori e dalla figlia minore del professore “piuttosto brava ai fornelli” che lo han trascinato in questa avventura inusuale, è stato il pretesto per una rilettura fuori degli stereotipi della politica, del costume fino all'attualità, contrappunta da gustosi aneddoti su Mozart, Napoleone, Balzac ed il mostacciolo alle mandorle del Santo d'Assisi raccontati con la sagacia dell'impossibile gourmet, impegnato fra 50 verosimili ricette incastonate nel contesto storiografico a Lui familiare. Ancor più interessante è stata la dissertazione sulla voracità “nella psicologia del profondo” e sui pregiudizi culturali più frequenti intorno al cibo. Partendo dalla tassonomia sensoriale dei Greci che relegava tatto, gusto, olfatto a categorie inferiori (non a caso l'acropoli era segregata dal mercato e dal volgo), passando per gli studi sull'antropofagia di Levi Strauss e l'analisi del rapporto fra maiale e carne umana già noto agli aztechi ed alle culture messicane, il Professore ha spiegato il tabù, comune alle tre grandi religioni monoteistiche abramiti-

che, su questa prassi altrove, invece, frequente. La curiosità dell'uditorio è esplosa negli interventi finali, quando Franco Berti che stuzzicato Cardini, portandolo ad analizzare i fenomeni geopolitici attuali e del passato, proponendo riflessioni che interpellano le coscienze, sulla genesi del nazismo “impensabile nella civilissima Germania”, fino allo jihadismo, rilevando che nulla nasce per caso e che la verità quasi mai è quella ufficiale; molto è comunque originato dal declino delle ideologie (a partire da quella marxista) e dei valori ad esse riferibili. Se la secolarizzazione nell'occidente ha liberato energie, ha però ipertrofizzato il sentimento di autosufficienza che, barattando i valori comunitari con l'accumulo delle risorse, ha portato alla gerarchizzazione delle culture in modo auto centrico. L'eclissi del sacro nella società contemporanea, favorita dall'umanesimo e dall'idea sconvolgente “dell'uomo dio” ha distrutto la totale alterità del divino rispetto all'uomo, insuperato nell'Islam, aprendo la strada alla conquista del divino. Mancando riferimenti etici credibili, liberandoci dal sacro (come sosteneva Sabino Acquaviva), ci libereremo da strutture portanti della nostra civiltà con conseguenze ingovernabili e raccapriccianti. Un mondo totalmente ateizzato pone degli interrogativi ed è lecito chiedersi: cosa sarebbe successo se l'umanesimo ideologico integrale di Hitler organizzato su un'idea dell'eccellenza umana avesse avuto il sopravvento?

Ugo Mariano Brasioli

S. Zeno ... ed altre storie

A me il compito di rievocare alcune serate. Il 31 marzo a Legnago siamo stati ospiti del locale club in una bella conviviale di approfondimento sulle bellezze della basilica di San Zeno, uno dei capolavori del romanico del X e XI sec. in Italia. Mi piace ricordare la serata perché ha consentito di ribadire un'amicizia consolidatasi negli anni, fra gente che condivide le idealità rotariane più autentiche.



quale incoming, comunico il Consiglio Direttivo del club 2015-2016:

Presidente: **Franco Gobbi**

Vice Presidente: **Ugo Mariano Brasioli**

Past President: **Paolo Ghiotti** Presidente Eletto: **Enrico Ramazzina**

Segretario: **Stefania Turazzi** Prefetto: **Paolo Ghiotti** Tesoriere: **Enrico Ranzi**

Consiglieri: **Franco Berti, Gregorio Mercadante, Nicola Morini, Enrico Ramazzina**